

Il Museo della Tarsia di Rolo ha ricevuto in dono un pregevole letto intarsiato neoclassico

La collezione di mobili in dotazione al Museo della Tarsia di Rolo si è recentemente arricchita di un nuovo pregevole esemplare, grazie alla donazione spontanea e disinteressata disposta da una persona che ha scelto di rimanere anonima.

Si tratta di un letto matrimoniale di stile neoclassico lastronato in noce e legni vari, decorato con un raffinato lavoro di intarsio. Certamente ascrivibile alla manifattura di Rolo dei primi anni dell'Ottocento, il mobile faceva parte di una camera nuziale completa commissionata, assai probabilmente, dalla stessa famiglia benestante modenese che ha conservato fino a poco tempo fa questo complesso di arredi, formato anche da due cassettoni, due comodini e una piccola toilette ornati sulla fronte e sui lati da motivi architettonici.



Impostato secondo i rigorosi schemi geometrici degli arredi neoclassici, il letto si compone di un'alta testiera, di una pediera più bassa e dei longheroni di collegamento. Tutti questi elementi sono giocati sul tono caldo e biondo del legno di noce, tonalità che connota molti dei mobili rolesi realizzati a quell'epoca.

Le cartelle centrali della testiera non presentano motivi intarsiati, ma sono semplicemente lastronate mediante bellissime radiche di noce con disegno ramagiato. Eleganti bordature in radica marezzata e filettate profilano gli elementi strutturali dei montanti e della trabeazione superiore, che mostra anche un decoro a piccoli rettangoli verticali, sempre in radica e filettati; essi ricordano il motivo classico dei dentelli in architettura, arte a cui in quel periodo i mobili si ispiravano.

Una decorazione di questo genere ritorna identica nella pediera, dove in entrambe le cartelle rettangolari centrali è raffigurata ad intarsio la facciata di un palazzo con porticato e loggia. La profondità prospettica è data dalla pavimentazione a reticolo, tipica di tanti mobili neoclassici di Rolo con il motivo delle architetture. Sia nella testiera del letto che nella pediera il prolungamento dei montanti crea la sagoma dei piedi, foggiate a tronco di piramide rovesciata con strozzatura.

L'ordinazione della camera nuziale da parte di una famiglia modenese conferma come nella capitale del Ducato estense le opere degli intarsiatori di Rolo fossero molto apprezzate. Purtroppo nessuno dei singoli mobili è firmato, e quindi non è possibile identificare con sicurezza la bottega rolese che li ha prodotti. Essa, comunque, doveva essere una delle più importanti fra quelle attive in loco nei decenni iniziali del XIX secolo, perché alle sue maestranze sono attribuibili anche diversi altri splendidi mobili rintracciati dal "Centro di documentazione e ricerca" del museo, alcuni dei quali sono stati pubblicati nel volume *L'arte della tarsia a Rolo*.

Già in passato il museo ha potuto contare sulle donazioni per ampliare le proprie raccolte di mobili, attrezzi, disegni e documenti. Ora, la generosa elargizione della persona che ha voluto, con tale gesto liberale, rendere tangibile il suo amore per l'arte e la cultura consente ai visitatori del museo di ammirare anche un tipo di mobile assente, in precedenza, nel percorso espositivo, un pezzo più raro e difficile da trovare rispetto ai tavoli, ai cassettoni o alle ribalte.